

SPUNTI E RICERCHE

Volume 27

2012



edited by
Raffaele Lampugnani
Antonio Pagliaro

SPUNTI E RICERCHE

VOLUME 27 2012



Editors

Raffaele Lampugnani and Antonio Pagliaro

Editorial Board

Carolyn James – Raffaele Lampugnani – Brigid Maher
– Annamaria Pagliaro – Antonio Pagliaro – Nicole Prunster

Advisory Board

Margaret Baker (Flinders University)
Rocco Capozzi (University of Toronto)
Remo Ceserani (University of Bologna)
Mark Chu (University College, Cork)
Flavia Coassin (Flinders University)
Antonio Di Grado (University of Catania)
John Gatt-Rutter (La Trobe University)
Giulio Lepschy (University of Reading)
Martin McLaughlin (Magdalen College, Oxford)
Brian Moloney (University of Hull)
David Moss (University of Milan)
Desmond O'Connor (Flinders University)
Domenico Pietropaolo (University of Toronto)
Olga Pugliese (University of Toronto)
John Scott (University of Western Australia)
Luca Somigli (University of Toronto)
Giuseppe Traina (University of Catania)

***Spunti e Ricerche* publishes only original material. Articles submitted are refereed by external experts in the relevant fields prior to acceptance.**

Published in 2012 by members of Italian Studies staff
at La Trobe University and Monash University

© SPUNTI E RICERCHE 2012.

Acknowledgement:

Spunti e ricerche further acknowledges the assistance and advice of Dr. Simone Battiston (Swinburne University of Technology), Dr. Stephen Bennetts (University of Western Australia), Dr. Mirna Cicioni (Monash University), Dr. Vita Giordano (University of Melbourne), Dr. John Gregory (Monash University), Prof. John Kinder (University of Western Australia), Dr. Daragh O'Connell (University College, Cork, Ireland), Dr. Andrea Rizzi (University of Melbourne), Dr. Amanda Scardamaglia (Swinburne University of Technology).

Typesetting by Veronica Peek, Preston, Victoria.

Printed by Campus Graphics, La Trobe University, Bundoora, Victoria.

Front cover photo: "Maschere cornute di Aliano" courtesy of "CiccioDylan Pictures"
<http://www.flickr.com/photos/cicciodylan>

SPUNTI E RICERCHE

ABSTRACTS	5
-----------	---

ARTICLES

Gianluca Cinelli	Alessandro Manzoni e Primo Levi sulla funzione etica della letteratura	8
Patrizia Piredda	Dallo <i>Übermensch</i> etico di Nietzsche al superuomo estetico di D'Annunzio	30
Laura Lori	Identità italiana fra postcolonialismo e migrazione	48
Raffaele Lampugnani	Christians, Primates, Friction Drums and Carnival Masks: Defamiliarisation in Carlo Levi's <i>Cristo si è fermato a Eboli</i>	62
Daniela Cavallaro	Looking at History in Giuliano Montaldo's <i>Gli occhiali d'oro</i>	71
Nadia Castronuovo	La dama senza pietà nella commedia <i>L'uomo dal fiore in bocca</i> di Luigi Pirandello	87
John Gatt-Rutter	Fosco Antonio's <i>My Reality</i> : A Rogue Italian Australian Autobiography	100

REVIEWS

- Dino Bressan *Intimacy and Italian Migration. Gender and Domestic Lives in a Mobile World*, edited by Loretta Baldassar and Donna R. Gabaccia. New York: Fordham University Press, 2011. 115
- John Gatt-Rutter Annamaria Pagliaro, *The Novels of Federico De Roberto: From Naturalism to Modernism*. Kibworth Beauchamp, Leicestershire: Troubadour Publishing, 2011. 117
- Raffaele Lampugnani Vincent Moleta, *Family Business: An Italian-New Zealand Story*, Christchurch, NZ: Canterbury University Press, 2012. 121
- Raffaele Lampugnani Santo Crisafulli, *Versi e Colori: With a Pinch of Pepper*; Paintings by Domanic Gullifa. Sydney: Ligare Book Printers, 2010. 126



The editors wish to express their gratitude for the support to *Spunti e Ricerche* received from the Italian Institute for Culture in Melbourne.

ABSTRACTS

Gianluca Cinelli, Universität Frankfurt "Goethe"

Alessandro Manzoni e Primo Levi sulla funzione etica della letteratura

Quello del male, accanto ad altri temi quali l'ironia, il rapporto fra invenzione e vero e la domanda sull'utilità della letteratura, è comune a Alessandro Manzoni e Primo Levi. Se per Manzoni la questione del male è inseparabile dalla critica dell'ingiustizia nella storia, per Levi essa coincide con l'esperienza del Lager di sterminio nazista e con la difficoltà di portare testimonianza dell'offesa subita. Per entrambi, però, la domanda sul male coinvolge anche un'interrogazione sulla funzione della letteratura, che deve anzitutto essere una pratica "utile". Lo scrittore torinese cita Manzoni in diversi punti della sua opera, pertanto in questo articolo mi propongo di analizzare e interpretare, soprattutto in *Storia della colonna infame* e ne *I sommersi e i salvati*, il modo in cui i due scrittori concepiscono la letteratura come il mezzo ideale per interrogarsi sull'enigma del male e della sua propagazione.

Patrizia Piredda, Oxford University

Dallo *Übermensch* etico di Nietzsche al superuomo estetico di D'Annunzio

In questo articolo propongo una riflessione critica comparatistica tra la concezione filosofica dell'uomo di Nietzsche e di D'Annunzio. Attraverso l'analisi critica dei testi nietzschiani e dannunziani, e soprattutto dei concetti di maschera, apparire, sostanza, eccezione, massa, metto in luce i differenti sensi che il filosofo e lo scrittore attribuiscono al termine di *Übermensch* in base alle loro personali concezioni di individuo e dimostro come queste due modalità affini da un punto di vista formale, siano invece fondate su due concezioni pratiche inconciliabili e volte verso due fini opposti: quella nietzschiana, di carattere etico, ha come fine la conoscenza di se stessi; quella dannunziana, di carattere estetizzante, ha come fine la realizzazione di un modello ideale.

Laura Lori, University of South Australia

Identità italiana fra postcolonialismo e migrazione

L'articolo affronta il tema del riconoscimento della letteratura postcoloniale in italiano, sottolineandone il ruolo nella ridefinizione dell'identità italiana. Attraverso alcune doverose precisazioni terminologiche si delineano le caratteristiche di questa produzione rispetto alla letteratura post-imperialista e a quella migrante e quindi si tratteggia la storia della formazione dell'identità italiana, con le sue contraddizioni e le sue forzature. Mettendo in relazione il mancato dibattito postcoloniale con le attuali difficoltà della società italiana a diventare pienamente multiculturale, si indica in questi romanzi un modo per riconsiderare l'idea di identità nazionale e quindi una possibile via d'accesso ad un maturo processo di creolizzazione culturale.

Raffaele Lampugnani, Monash University

Christians, Primates, Friction Drums and Carnival Masks: Defamiliarisation in Carlo Levi's *Cristo si è fermato a Eboli*

Cristo si è fermato a Eboli is Carlo Levi's autobiographical account of his internment by Fascist authorities to the remote southern Italian towns of Grassano and Aliano from 1935 to 1936. The book was received with enthusiasm and established the author as a leading novelist, intellectual and visual artist, but, above all, brought attention to the backward and culturally different Italian region of Lucania (now Basilicata), considered the "epitome" of southern Italian culture. As Levi himself states at the outset, the book describes the discovery of a different world, another civilisation closed-in within itself, within its customs and anguish, a motionless, distant and distinct civilisation. But Carlo Levi's sketches of people, customs, beliefs and landscapes de-familiarise the elements represented, bringing this civilisation within the realm of myth and mystery. It is argued that the strategy of de-familiarisation is aimed at emphasising cultural differences, suggesting a strong link between the contemporary southern Italian civilisation and previous classical societies or pre-Christian, or pre-historical archaic cultures - Levi's strategy of de-familiarisation supports his argument for regional autonomy based on the need to recognise major regional cultural and historical differences that are exacerbated by the insensitive mismanagement imposed by a centralised government.

Daniela Cavallaro, University of Auckland

Looking at History in Giuliano Montaldo's *Gli Occhiali D'oro*

This article analyses Giuliano Montaldo's 1987 film adaptation of Giorgio Bassani's *Gli occhiali d'oro*. It discusses the director's choice to move the events to 1938 (when the bulk of the racial laws was made public), to strengthen the character of the narrator (Davide Lattes in the film), and to make him protagonist of his own ill-fated love story – a love story which parallels the novel's relationship between Dr. Athos Fadigati and Eraldo Delilieri. The article further argues, however, that Montaldo's portrayal of the episodes of discrimination, his description of the solidarity between Davide and Fadigati, and his characterization of other minor characters, did not result in a condemnation of the crimes committed during the Fascist era against homosexuals and Jews, but instead reflected Italy's uneasy conscience with regard to its responsibility in their persecution.

Nadia Castronuovo, Monash University

La dama senza pietà nella commedia *L'uomo dal fiore in bocca* di Luigi Pirandello

Nell'unica scena de *L'uomo dal fiore in bocca* si conosce l'ombra di donna, che sporge il capo due volte da dietro un cantone, come moglie dell'uomo afflitto da un tumore maligno alla bocca. Finora il personaggio della moglie è stato considerato come oggetto di compassione, in quanto, questa donna disperatamente innamorata del marito lo segue dappertutto, giorno e notte, mentre lui cerca a tutti i costi di sfuggirle. In questo articolo, l'identità della moglie viene messa in discussione per il suo comportamento strano e per

l'insolita reazione dell'uomo verso di lei. La donna viene smascherata come la morte in agguato ed è l'uomo stesso che l'immagina in veste di moglie. Questa identificazione viene fatta attraverso un'analisi comparativa con *La belle dame sans merci* di John Keats. Nella ballata, la dama che ama e geme per il cavaliere è emblematica della morte prossima del poeta per tubercolosi.

John Gatt-Rutter, La Trobe University and Italian Australian Institute

Fosco Antonio's *My Reality*: a rogue Italian Australian autobiography

Fosco Antonio's *My Reality* defies definition even as a text, since it exists in two considerably different versions, the first self-published in 2003, the second published by Total Cardboard (London and Melbourne) in 2007. Viewed as a rogue autobiography, it deconstructs both the self and society as it deconstructs narrative and other modes of discourse, yet it articulates the migrant's displacement from a primeval Italian peasant society to a post-industrial Australia, questioning them both. It is also a death-of-God autobiography, demolishing institutional Catholicism but carrying on a dialogue with St Paul and St Mary McKillop and keeping alive the possibility of some sort of secular sainthood. Narration of first-person experience, fictional narratives, imaginary encounters with prominent Australians already deceased, pontification or debates within the self or with others about gender politics, sexuality and love – these and other forms of discourse, fragmented and criss-crossing each other, make up a text unique in kind. The article focusses mainly on the 2003 edition and looks for elements of coherence in its discursive welter and assesses its reach as compared to more orthodox autobiographical writing.